

**Tematica da consultare**[Sessualità e società](#)**Titolo**

Bianco e Nero

**Film****lungometraggio**

Italia, 2007

**Regia**

Cristina Comencini

**Sceneggiatura**

Cristina Comencini

**Interpreti***Fabio Volo, Ambra Angiolini,**Aïssa Maïga, Eriq**Ebouaney, Anna Bonaiuto***Lingue**

Italiano

**Sottotitoli**

Italiano, inglese

**Durata**

100 minuti

**Età consigliata**

dai 14 anni



## Educazione sessuale in un

**TRAMA**

L'informatico Carlo - marito di Elena, attiva in un'organizzazione che lotta contro il razzismo verso gli africani - conosce la bella senegalese Nadine, moglie a sua volta del connazionale Bertrand, collega di Elena nell'organizzazione non governativa. La storia d'amore che nasce tra Nadine e Carlo fa emergere tutta una serie di pregiudizi e vicende legati alla questione della diversità razziale e ai suoi stereotipi.

Elena e Carlo sono sposati e hanno una bambina; mentre Elena è professionalmente, e anche personalmente, socialmente impegnata nella Ong che difende i diritti degli africani e promuove la lotta contro il razzismo, Carlo è un informatico solo superficialmente attento alle questioni etiche e sociali spesso sollevate dalla moglie.

Una sera in cui Carlo non può sottrarsi ad una delle serate promosse dall'organizzazione in cui lavora Elena, l'uomo conosce Nadine (la bella moglie senegalese di Bertrand, il collega africano di Elena nell'organizzazione). Tra i due nasce una reciproca attrazione che diventa presto una storia d'amore clandestina.

Quando la loro relazione viene a galla, Carlo è buttato fuori di casa da Elena e lo stesso succede a Nadine, anche lei madre di due bambini avuti con Bertrand.

Sintomatico e comico il momento in cui viene alla luce la tresca tra i due amanti. Bertrand, che sta facendo con Elena un lavoro di sensibilizzazione a scuola dove un ragazzo italiano ha picchiato un ragazzo di colore perché gli ha soffiato la ragazza, sferra un pugno a Carlo per gli stessi motivi che hanno scatenato la violenza tra i giovani.

QUANTO I PREGIUDIZI RAZZIALI VANNO A SOVRAPPORSI CON QUESTIONI SENTIMENTALI E RELAZIONALI, PERSINO PIÙ COMPLESSE E ALTRETTANTO CONDIZIONATE DA STEREOTIPI E PREGIUDIZI?

Anche la realtà sociale della famiglia di Bertrand e Nadine è diversa da quella consueta che ci si aspetta dagli africani in Italia e in Europa in generale. In effetti la coppia senegalese con i due figli vive sostanzialmente una situazione di agiato benessere, piuttosto diversa da quella che possiamo intravedere dalle amicizie e dal contesto degli altri africani conosciuti da Nadine e Bertrand. In questo contesto vi sono altrettanti pregiudizi contro la frequentazione dei bianchi e stereotipi che condannano l'infedeltà femminile della donna africana – in questo specifico caso di Nadine – tollerando viceversa – nonostante comiche e colorite scenate da parte di donne africane tradite, l'infedeltà maschile e la tendenza poligamica del maschio africano.

NEL CASO DELLA COPPIA AFRICANA PROTAGONISTA SONO DUE PERCIÒ GLI STEREOTIPI RIBALTATI: UNO QUELLO DELLO STATUS SOCIALE, IN CUI VEDE IL BIANCO SOCIALMENTE SUPERIORE AL NERO, L'ALTRO QUELLO DI GENERE, IN CUI È L'UOMO A COMMITTERE L'INFEDELITÀ DI COPPIA E MAI LA DONNA.

RIFLETTERE CON LA CLASSE SULLE BASI SOCIALI DEL RUOLO DI GENERE NELLE DIVERSE CULTURE E SULLE MOTIVAZIONI CHE SPINGONO A RAFFORZARE STEREOTIPI E PREGIUDIZI.

Il contesto sociale dei bianchi è anch'esso comico e paradossale: da una parte vi è la trovata della scena in cui si scopre la nera figlia di Nadine rubare la bianchissima e biondissima Barbie-sposa-principessa al compleanno della figlia di Elena, generando una serie di spesso esilaranti reazioni dei quattro genitori, così come dei nonni della bambina bianca.

Alla figlia di Nadine non si è infatti comperato la Barbie principessa per evitare di rafforzare in lei lo stereotipo della principessa bianca e l'eventuale complesso di inferiorità. La conseguenza paradossale è che la bambina ruba la Barbie confermando i peggiori pregiudizi sugli africani e scatenando le maldestre reazioni riparatorie e giustificatorie di Elena in un modo caricaturalmente "politically correct" che arriva a sottrarre a sua figlia la Barbie per darla alla piccola "ladra nera". Non da meno comicamente stereotipate, ma assolutamente veritiere, le reazioni dei nonni che ognuno, con il suo bagaglio di comprensione più o meno insufficiente, cerca di giustificare i bambini offrendosi di comprare ad entrambe la bambola, quasi fosse il potere d'acquisto la questione centrale.

Figura particolarmente riuscita quella del padre di Elena (il noto attore di teatro Franco Branciaroli) che rappresenta lo stereotipo del maschio italiano di vecchia generazione, ridicolmente vanaglorioso e sempre pronto a esibire la sua pretesa potenza sessuale, saggiata in passato proprio con una "splendida nera".

RIFLETTERE SULL'IMPORTANZA DI UNA COMPrensIONE DEI DIRITTI UMANI CHE NON SIA UNA SEMPLICE FORMULAZIONE DI TEORIE O DI RETORICA, MA CHE PARTA DALLA REALE EMPATIA E DALLA MESSA IN PRATICA DI ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI INCLUSIVI. QUANTO È IMPORTANTE NELLA RELAZIONE CON L'ALTRO LA DECONSTRUZIONE DEI PREGIUDIZI?

La storia d'amore tra Carlo e Nadine ha una sua evoluzione; da una parte nasce tra loro una vera e propria intesa erotica e sentimentale, dall'altra il richiamo dal proprio rispettivo ambiente e dalle proprie realtà (in particolare quella dei figli e della famiglia che fin lì hanno conosciuto) mettono in evidenza i limiti e le difficoltà di una relazione tra due persone appartenenti ad un contesto molto diverso.

Ancora una volta il film ribalta un luogo comune, perlomeno dal punto di vista di una società bianca, mettendo in evidenza che le reazioni culturali ad una relazione mista provengono soprattutto dalla comunità africana. Vediamo infatti, di nuovo generando il presupposto della situazione comica, proprio il giovane maschio considerato seduttore seriale richiamare l'africana Nadine ai suoi doveri di fedeltà familiari o sociali di appartenenza comunitaria (questo dialogo in dialetto africano è infatti l'unico lasciato per noi all'oscuro, non sappiamo cosa si dicono, lo possiamo solo immaginare).

DA UNA PARTE COME ABBIAMO DETTO È LA PARTE AFRICANA CHE SEMBRA RICHIEDERE IL RIENTRO NEI RANGHI DEI RUOLI PRESTABILITI, MOSTRANDO COME IL PREGIUDIZIO POSSA VENIRE, COME NOTO, ANCHE DALLA PARTE VITTIMA DEGLI STESSI; DALL'ALTRA INVECE CHE IL MASCHIO SEDUTTORE PRETENDA LA FEDELITÀ DELLA FEMMINA DELLA SUA COMUNITÀ ETNICA È UNA CONFERMA DEI RUOLI DI GENERE SUBALTERNI TRA UOMO E DONNA CHE RICHIAMA LA DONNA A UN COMPORAMENTO SESSUALE PIÙ ORTODOSSO, INDIPENDENTEMENTE SE BIANCA O NERA. DI QUESTO COME DEL DIALOGO IN AFRICANO PER NOI SCONOSCIUTO PUÒ ESSERE INTERESSANTE PARLARNE CON GLI ALLIEVI.

Emerse le resistenze, le aspettative e i richiami familiari al rientro nella normalità dopo la scappatella, e anche qualcosa di più, tra i due, vediamo Carlo tornato con Elena e Nadine con Bertrand e la famiglia.

Tuttavia la scena finale ci mostra un loro incontro casuale al parco che sfocia poi in un riavvicinamento e alla possibilità che quella relazione diventi una vera relazione stabile di vita in comune ...

NOTEVOLE CHE DOPO IL RIENTRO IN FAMIGLIA CHE SEMBRA DA UNA PARTE PACIFICARE TUTTO IL NOSTRO BISOGNO DI EVITARE O PERLOMENO RICOMPONE I DOLORI DELLE SEPARAZIONI FAMILIARI E RELAZIONALI, IL FILM RIAPRA A QUESTI STESSI "DOLORI" CHE SONO ANCHE QUELLI DELLA REALTÀ CHE TRAMITE NUOVI AMORI O VECCHIE INCOMPRENSIONI, SCARDINANO LE COPPIE E LE FAMIGLIE. IN QUESTO SENSO IL FILM CERCA DI EVITARE LA RICOMPOSIZIONE FAMILIARE PACIFICATORIA CHE SE DA UNA PARTE SODDISFA CERTE NOSTRE DOMANDE DI SPETTATORE DALL'ALTRA RISCHIEREBBE DI RAFFORZARE QUELLE DEGLI STEREOTIPI RAZZISTI, CHE NEGANO LA POSSIBILITÀ A CULTURE DIVERSE DI INCONTRARSI. TANTO PIÙ CHE IL MOTIVO DELLE ROTTURE FAMILIARI RELAZIONALI SONO PERVADENTI NELLA SOCIETÀ ANCHE LADDOVE IL TEMA RAZZIALE NON È PRESENTE. PERCHÉ SACRIFICARE ALLA RICOMPOSIZIONE FAMILIARE-RELAZIONALE SPESSE IMPOSSIBILE, LA POSSIBILITÀ DI UN INCONTRO DAI LIMITI E DALLE EVOLUZIONI INCERTE? RIFLETTERNE CON ALLIEVE E ALLIEVI.



IMPRESSUM

Progetto GLES | Redazione schede, Zona protetta | Grafica CERDD

Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Divisione della scuola  
**Centro di risorse didattiche e digitali**  
[www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale](http://www.scuoladecs.ti.ch/educazionesessuale)